Di cosa hanno parlato Usa, Cina e Russia a Shenzhen: ecco i temi toccati nel trilaterale di Irene Soave

Iran, petrolio, Hormuz, nucleare, Ucraina: cosa si sono detti Putin, Trump e Xi Jinping al summit organizzato a margine del vertice Apec

(Fonte: https://www.corriere.it/ 19 novembre 2026)



Si è concluso dopo un'ora e mezza a Shenzhen il vertice trilaterale tra Donald Trump, Xi Jinping e Vladimir Putin, a margine del vertice Apec che riunisce ventuno economie dell'Asia-Pacifico. Il padrone di casa Xi ha dichiarato che «l'odierno incontro tra i leader di Cina, Russia e Stati Uniti è stato positivo, costruttivo e ha portato a risultati significativi». Vladimir Putin ha tenuto una breve conferenza stampa in cui ha detto che Trump gli è parso interessato alla pace in Ucraina; e che si è discusso della riforma dell'Onu, di questioni legate alla sicurezza e della non proliferazione nucleare. Cina e Russia hanno annunciato una dichiarazione sulla pace, con riferimenti alla prevenzione della guerra nucleare. **Non risulta un accordo operativo sul controllo degli armamenti o sulla fine della guerra in Ucraina: ma il nucleare è stato tra i temi fondamentali del confronto.**

Ecco di cosa si è parlato.

Gli arsenali nucleari delle grandi potenze

Secondo fonti di stampa, lo staff di Vladimir Putin si sarebbe presentato al vertice trasportando la valigetta coi codici nucleari, in un'insolita dimostrazione pubblica.

Il trattato New START (New Strategic Arms Reduction Treaty) siglato nel 2011 fra Stati Uniti e Russia è scaduto a febbraio. Trump vorrebbe coinvolgere anche la Cina in un nuovo sistema di controllo degli arsenali; Pechino resiste perché dispone di molte meno testate, appena 62o contro le 5.420 della Russia e le 5.042 degli Usa.
«Essendo noi le tre più grandi potenze nucleari al mondo», ha detto Trump in apertura del vertice, «siamo nella posizione di poter discutere come ridurre il numero di armi nucleari sul pianeta».
Tuttavia per ora non è stato annunciato alcun nuovo accordo.

La guerra (e la pace) in Ucraina
Alla fine del vertice, Putin ha detto che «Kiev e l'Europa non sono pronte per una pace in Ucraina» perché non disposte a scendere a compromessi sulle richieste «legittime» della Russia in materia di sicurezza europea. Secondo Putin, citato dall'agenzia *Ria Novosti*, Mosca ha invece «accettato i compromessi proposti dagli Stati Uniti».
La Cina non ha assunto alcun ruolo di mediazione in una possibile intesa che, del resto, viene paragonata agli accordi di Yalta per l'assenza dal tavolo dei negoziati dei Paesi della cui sicurezza si discute (l'Ucraina, i Paesi europei). Non è stato prodotto alcun piano di pace.

L'Iran, il petrolio, Hormuz
Trump, incontrando Xi, ha detto che «sia gli Usa sia la Cina hanno interesse ad assicurare che le fonti energetiche tornino a fluire attraverso lo Stretto di Hormuz».
Se Trump si aspettava dal trilaterale possibili passi avanti nell'impasse con l'Iran - dove vuole impedire a Teheran di formarsi un arsenale nucleare, e anche che venga riaperta la navigazione nello stretto di Hormuz - gli analisti partivano scettici già prima dell'incontro su questo punto. La Cina dipende sì dalle importazioni energetiche e ha interesse a evitare un'ulteriore destabilizzazione della regione. Mosca mantiene rapporti stretti con Teheran.

Le guerre commerciali e tecnologiche
Nel suo discorso all'Apec, Xi ha promesso «un miglior accesso al mercato cinese» chiedendo la fine delle guerre tariffarie e doganali. Anche Putin, nella stessa sede, si è prevedibilmente detto contrario a sanzioni, dazi e restrizioni agli export, che «hanno da tempo perso la loro utilità e perso gran parte del loro potenziale intimidatorio».

Taiwan e gli equilibri nella regione
Gli Stati Uniti non sostengono l'indipendenza di Taiwan: secondo l'agenzia cinese *Xinhua* lo avrebbe dichiarato Trump durante il suo incontro con Xi. Che gli avrebbe chiesto di «fare la cosa giusta» a Taiwan, per evitare «gravi turbolenze nelle relazioni bilaterali».